

SPECIALE AMBIENTE**Il comparto frena, ma la nostra regione traina il Mezzogiorno**

(C) Il QuotidianoDiPuglia | ID: 00817869 | IP: 5.195.197.144



Fotovoltaico, la Puglia c'è

In uno scenario italiano nel quale il fotovoltaico subisce una battuta d'arresto, la Puglia continua a primeggiare nel Mezzogiorno per essere la regione più sensibile alle nuove tecnologie energetiche e al sostegno dell'ambiente. Infatti, il periodo non è particolarmente brillante per il fotovoltaico italiano: il primo quadrimestre del 2015 registra una significativa inversione di tendenza rispetto al 2014. ANIE Rinnovabili (che rappresenta le imprese costruttrici di componenti e impianti per la produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomasse e geotermia, mini idraulico), ha rielaborato i dati Gaudi dei primi quattro mesi del 2015, da gennaio ad aprile. In Italia in questo periodo la potenza totale connessa è di 78,11 MW, così ripartita: 16,74 MW a gennaio, 21,49 MW a febbraio, 21,11 MW a marzo e 18,77 MW ad aprile. Se si paragonano i risultati di questi mesi con gli stessi del 2014, si nota

un calo di circa il 50 per cento. Per quanto riguarda le classi di potenza, gli impianti di media e piccola taglia dimostrano una buona tenuta: si tratta degli impianti del settore residenziale, di potenza compresa tra 3 e 6 kW con un potenza installata pari a 30,52 MW. Al secondo posto gli impianti di potenza compresa tra 20 e 200 kW, propria del settore industriale, con 15,96 MW di potenza connessa.

Le regioni più attive in termini di potenza connessa sono la Lombardia con 11,91 MW installati, Emilia Romagna con 11,60 MW e Veneto 10,04 MW. Fanalini di coda la Basilicata con 0,33 MW, il Molise con 0,40 MW e la Valle D'Aosta con 0,14 MW. In questo scenario, risulta positivo l'andamento dell'area geografica Nord occidentale, caratterizzata da una potenza FV connessa pari a 19 MW. Nel dettaglio però si nota che il merito è in prevalenza della Lombardia, dove si registra oltre la metà della potenza

dell'intera area: con 11,91 MW è la prima regione per potenza fotovoltaica connessa. Il dato si dimezza invece nella regione più estesa dell'area, il Piemonte dove si registrano 5,76 MW. Seguono Liguria (1,2 MW) e Valle d'Aosta (0,14 MW). Nella zona nordorientale, dove si registra oltre un quarto della potenza nazionale (25,17 MW), a fare da traino sono Veneto (10,04 MW) ed Emilia Romagna: quest'ultima con 11,6 MW di potenza connessa supera da sola l'intero Sud (fermo a quota 11,56 MW). Simile il dato registrato in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, dove la potenza connessa raggiunge rispettivamente 1,83 MW e 1,7 MW. Discreta la potenza connessa dell'Italia centrale, pari a 14,94 MW. Il dato è raggiunto soprattutto grazie alle performance di Lazio e Toscana, dove si registrano rispettivamente 5,51 MW e 5,33 MW. Per quanto riguarda le altre regioni, il dato cala in relazione all'estensione

geografica: seguono, infatti, Marche (2,17 MW) e Umbria (1,93 MW).

Ancora non pienamente sfruttato è il potenziale di connessione dell'Italia meridionale: il Sud registra 11,56 MW di potenza FV connessa, senza particolari distinguo; va un po' meglio in Campania, che con 3,96 MW fa da traino alle altre regioni dell'area, e in Puglia (3,05 MW). Abruzzo e Calabria registrano rispettivamente una potenza connessa pari a 1,94 MW e 1,88 MW. Il dato peggiore (anche considerando lo scenario nazionale) infine riguarda la Basilicata che con 0,33 MW si posiziona davanti solo alla Valle d'Aosta (0,14 MW) e alle spalle del Molise (0,4 MW). Positivo il dato di potenza connessa riportato per quanto riguarda le isole: Sicilia e Sardegna da sole registrano 7,78 MW. Il primato spetta comunque alla Sicilia, dove la potenza connessa raggiunge 5,01 MW, quasi il doppio della potenza registrata in Sardegna (2,77 MW).

ENERGIE RINNOVABILI



Fonti alternative, il territorio ha superato tutti i record

Puglia sempre più regina delle rinnovabili. La nostra regione, infatti, è quella che maggiormente si distingue rispetto alle altre aree del Paese in quanto a crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili in proporzione al numero di impianti (fotovoltaici soprattutto, ma anche eolici e a biomasse) e quindi anche per l'immissione di energia pulita nella rete. Lo confermano gli ultimi dati forniti dal GSE (Gestore dei Servizi energetici), secondo i quali si contano negli ultimi anni sul solo territorio pugliese 39.841 impianti, che riescono a produrre più di 5100 mW. Nel particolare a oggi sono stati messi in funzione 39.318 impianti fotovoltaici che producono più di 2500 mW, 467 parchi eolici che producono più di 2200 mW, 52 impianti a biomassa con una produzione di energia pulita pari a 293 mW. Sono presenti anche 4 impianti idraulici (1,6 mW) per una produzione complessiva di energia pulita e rinnovabile pari a 9.258 gW. La Puglia ha raggiunto un'importante primato, non solo nel moderno apparato produttivo di energia rinnovabile, ma anche per i 112mila gW prodotti nel 2013. Questa favorevole situazione ha portato alla creazione di Consorzi nazionali che favoriscano l'acquisto dell'energia pulita sul libero mercato.

Un risultato, questo, che potrà essere confermato e superato nel prossimo futuro con la conferma degli impegni europei: sostenere gli investimenti in energia alternativa. L'Europa infatti prevede di erogare 50 miliardi di euro all'anno fino al 2020 e in più, per l'Italia si può attingere ai Fondi SIE, cioè fondi strutturali e anche d'investimento che sono 5. C'è per esempio il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo Sociale europeo (FSE) che prevedono investimenti per circa 22 miliardi di euro, soprattutto per regioni svantaggiate quali la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Basilicata. Naturalmente anche le altre regioni sono incluse in questi investimenti tra Abruzzo, Sardegna, Molise con circa 1,3 miliardi e mezzo di euro e infine con circa 7 miliardi di euro per le restanti regioni. L'Italia insomma mira alla diffusione sia dei certificati verdi che degli investimenti per il risparmio di energia e una limitazione delle emissioni di CO₂.

A cura della PIEMME SpA

